



## Report “Eureka! Cittadini si diventa”

### Le Chiavi della Città 2021/2022

Il laboratorio “Eureka: cittadini si diventa!” intende promuovere nei ragazzi e nelle ragazze la partecipazione attiva alla vita sociale e civica del proprio territorio.

Il laboratorio ha coinvolto le classi in attività propedeutiche, volte a intervenire sul sistema di valori, le norme e le dinamiche relazionali, promuovendo all'interno dei gruppi la capacità di collaborare, il senso di fiducia verso il prossimo che si fonda sulla conoscenza reciproca e la partecipazione attiva al bene comune dell'intera classe.

Gli alunni e le alunne sono stati catapultati nell'universo della mitologia greca e hanno compreso valori fondamentali per la convivenza, come l'importanza della memoria come ponte con il presente, la differenza tra etica e morale e il valore della democrazia come punto di partenza per ogni relazione umana. Hanno intrapreso un viaggio immaginario dall'antica Grecia al presente attraverso la comprensione dell'etimologia di parole che sono ancora essenziali per la comprensione della nostra società.

#### Classi coinvolte:

Il laboratorio “Eureka: cittadini si diventa!” è stato realizzato per la seconda volta all'interno dell'offerta formativa de “Le Chiavi della Città”. Il laboratorio è stato assegnato ad un totale di 15 classi, 6 della scuola primaria e 9 della scuola secondaria di primo grado.

#### Obiettivi specifici:

- Riflettere sul tema dell'origine e dell'identità per comprendere chi siamo e come veicolo di incontro fra le diverse soggettività.
- Comprendere il significato e la differenza fra etica e morale.
- Sviluppare un senso etico personale fondato sul rispetto reciproco e sul valore della responsabilità collettiva.
- Comprendere i principi democratici come punto di partenza per ogni rapporto umano.



## Attività con le classi:

In ogni classe sono state state svolte due riunioni con le insegnanti all'inizio e al termine del laboratorio.

Nelle classi il percorso si è articolato in tre incontri di due ore organizzati nella maggior parte dei casi con cadenza settimanale:

### COSMOGONIA: DA DOVE VENIAMO?

Il primo incontro si è focalizzato sul il mito dell'origine del mondo e attraverso di esso gli alunni hanno compreso l'importanza di conoscere le proprie origini sia personali che collettive, stimolando il senso di appartenenza e partecipazione alla vita del gruppo classe.

L'incontro è iniziato con la lettura di un racconto sul mito delle origini dell'universo dell'Antica Grecia. Nella prima attività i ragazzi a turno hanno letto al resto della classe una scheda, precedentemente compilata a casa, sull'origine del loro nome. L'attività ha permesso agli alunni/e di farsi conoscere più a fondo dai compagni e di riflettere sull'importanza di rimanere in contatto con il proprio passato e le proprie storie familiari.

#### L'ORIGINE DEL MIO NOME

- COME MI CHIAMO? \_\_\_\_\_
- MI PIACE IL MIO NOME? (Spiegami perché ti piace o non ti piace)

\_\_\_\_\_

- PERCHE' MI HANNO CHIAMATO COSI' ? (Raccontaci la storia che c'è dietro al tuo nome se puoi)

\_\_\_\_\_

- CHE ORIGINI HA IL MIO NOME ? (digita su google ETIMOLOGIA E IL TUO NOME)

\_\_\_\_\_

- COSA SIGNIFICA IL MIO NOME?

\_\_\_\_\_

In questa prima attività le classi sono state molto partecipative e in ascolto, dimostrando interesse e curiosità per le storie dei compagni. Inoltre molti alunni sono stati entusiasti della possibilità di conoscere l'etimologia del proprio nome e del significato che esso racchiude.

La seconda attività si è incentrata invece sulla storia della classe: gli alunni, divisi in piccoli gruppi, dovevano scegliere un evento significativo della "storia" della propria classe, scriverlo brevemente e poi rappresentarlo attraverso una piccola scena teatrale o con un collage. Con gli alunni abbiamo poi portato avanti delle brevi riflessioni sugli episodi scelti, su come erano stati vissuti in passato e che effetti potevano avere ancora sul presente.

In alcune classi è stata invece proposta un'altra attività volta ad evidenziare le specificità dei singoli gruppi classe: sempre in piccoli gruppi gli alunni dovevano scegliere una caratteristica della



classe per loro rappresentativa, trasformarla in metafora (titolo) e rappresentarla attraverso un quadro vivente. Tutti gli altri compagni osservando il quadro, diventavano invece critici d'arte portando avanti una discussione sull'opera, volta favorire una maggiore consapevolezza e comprensione all'interno del gruppo.

## **AGORA': TROVIAMOCI IN PIAZZA!**

Nel secondo incontro abbiamo cercato di far comprendere alla classe la differenza fondamentale tra due concetti non troppo semplici: quello di etica e di morale trasportandoli in una sorta di discussione filosofica.

Abbiamo iniziato l'attività parlando dell'agorà e del suo significato nell'antica Grecia, come luogo di scambio e di discussione. In seguito abbiamo letto un breve dilemma etico, che la classe divisa in piccoli gruppi doveva cercare di risolvere rispondendo a delle domande guida. Abbiamo cercato di rendere la discussione animata, introducendo dubbi e possibilità ulteriori durante il lavoro. Ogni gruppo ha poi presentato il risultato del proprio lavoro alla classe. Dopo l'attività abbiamo parlato della differenza tra l'etica e la morale, rifacendoci al dilemma affrontato e abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze di provare a creare una propria regola etica che non venisse dall'alto ma da una loro convinzione personale.

## **DEMOS: COS'E' LA DEMOCRAZIA?**

Nel terzo e ultimo incontro gli alunni si sono trovati di fronte alle conseguenze di un potere aristocratico e cioè di pochi e hanno scoperto a livello esperienziale perché è meglio vivere all'interno di una democrazia.

L'attività di questo incontro si è articolata in due fasi. Nella prima fase abbiamo parlato di come era organizzata la società nell'antica Grecia, secondo un modello tirannico e abbiamo creato dei piccoli gruppi assegnando ad ognuno un certo ceto sociale di appartenenza (nobili, sacerdoti, intellettuali, commercianti, schiavi). Ogni gruppo aveva il compito di costruire una barca di carta, però con una differente distribuzione delle risorse in base al ceto di appartenenza. Quando i gruppi hanno cominciato a lamentarsi di queste disuguaglianze tipiche di una tirannide, abbiamo parlato della possibilità di proporre un modello democratico di lavoro e nella seconda fase abbiamo redistribuito i materiali in modo equo e concluso la costruzione delle barche. Alla fine ogni gruppo ha presentato il suo lavoro e parlato di come si è svolto il lavoro fra i componenti, se c'era stata o meno collaborazione, se ognuno ha potuto fare la propria parte ed esprimere le proprie idee.